vinetur

Il consumo globale di alcol è calato per il terzo anno consecutivo nel 2025

IWSR ha affermato che i volumi sono scesi del -2% perché i consumatori hanno bevuto meno spesso, favorendo RTD e prodotti analcolici nonostante i cali di birra, vino e spirits.

giovedì 9 luglio 2026



Il consumo globale di alcol è calato di nuovo nel 2025, segnando un terzo anno consecutivo di flessione, mentre i consumatori bevevano meno spesso e, in molti casi, sceglievano prodotti diversi quando bevevano, secondo i nuovi dati diffusi da IWSR, la società di ricerche di mercato sulle bevande.

I volumi totali di beverage alcohol sono scesi del -2% lo scorso anno, pari a circa 500 milioni di casse da nove litri. Birra, vino e spirits hanno tutti registrato cali rispetto al 2024, mentre i ready-to-drink, o RTD, sono stati l'unica grande categoria a crescere. Anche il vino è sceso sotto gli spirits in volume globale per la prima volta.

I dati indicano un cambiamento diffuso nelle abitudini di consumo in molti mercati. Marten Lodewijks, amministratore delegato e presidente di IWSR, ha descritto il periodo attuale come «un importante reset» per il business globale del beverage alcohol.

«I consumatori non stanno abbandonando l'alcol, ma sono più intenzionali sulla frequenza e sull'intensità con cui lo bevono», ha detto Lodewijks. «Sebbene i volumi siano ancora in generale in calo, persistono aree di crescita e opportunità».

Queste sacche di crescita erano distribuite tra categorie e regioni. L'India è rimasta il principale mercato di crescita tra i grandi, con un aumento del volume totale di beverage alcohol del +4% nel 2025. IWSR ha detto che l'India è ora l'ottavo mercato mondiale del beverage alcohol e dovrebbe salire al quinto posto entro il 2035. Anche la Türkiye si è distinta in Europa, dove i progressi sono stati trainati da prodotti a prezzo standard in diverse categorie.

Gli RTD sono stati il segnale positivo più evidente. I volumi globali di questo segmento sono aumentati del +3% nel 2025, nonostante gli Stati Uniti, ancora il maggiore mercato RTD, abbiano registrato il primo calo annuale dal 2015. Gli USA rappresentano ancora circa il 40% dei volumi globali di RTD e gli RTD premium-and-above lì sono cresciuti di oltre il +15%, a indicare che i consumatori che restano nella categoria stanno salendo di fascia.

Anche il Giappone, secondo mercato RTD per dimensioni, è cresciuto più lentamente rispetto agli anni precedenti, segno che uno dei mercati di cocktail in lattina più consolidati al mondo potrebbe entrare in una fase più matura. Allo stesso tempo, paesi

europei tra cui Spagna, Paesi Bassi e Gran Bretagna figuravano tra i primi 10 mercati di crescita per gli RTD.

Lodewijks ha detto che la categoria continua ad ampliarsi anche se i suoi mercati più grandi si stanno assestando su una crescita più lenta. Ha indicato i formati premium, i nuovi gusti e i lanci di brand come segnali che gli RTD hanno ancora margini di sviluppo.

I volumi di spirits sono scesi del -3% a livello globale nel 2025, prolungando un calo iniziato nel 2017. Ma IWSR ha detto che, se si escludono gli spirits nazionali come il baijiu in Cina, i volumi degli spirits sono rimasti sostanzialmente stabili lo scorso anno.

All'interno degli spirits, il whisky è stato uno dei prodotti con le migliori performance. I volumi globali di whisky sono aumentati del +2%, trainati in larga parte dal whisky indiano nel mercato domestico, dove i volumi sono cresciuti del +4%. I whisky a prezzo più basso dominano ancora le vendite in India, ma le fasce premium stanno crescendo e i single malt indiani stanno guadagnando terreno.

Anche l'Irish whiskey è salito del +2%, proseguendo un lungo trend di espansione. Altre categorie di whisky non hanno performato altrettanto bene. Lo Scotch è sceso del -2%, il Japanese whisky è calato del -3% e il Canadian whisky ha perso l'1%.

Il tequila è cresciuto del +2% a livello mondiale nel 2025, un ritmo più lento rispetto alla fase più forte del 2021 e 2022 ma comunque positivo in un momento in cui molte categorie erano in contrazione. Il tequila ultra-premium ha fatto meglio del segmento più ampio, con volumi in aumento dell'+8%, rafforzando la sua posizione di spirit di fascia alta con appeal globale.

I volumi di vodka sono scesi del -2%. Il rum è calato dell'1%, anche se IWSR ha osservato che i volumi globali di rum restano sopra i livelli del 2019. Cognac e Armagnac sono scesi del -7%, in linea con i forti cali registrati nel 2023 e nel 2024. Sia nel rum sia nel Cognac/Armagnac, il Sudafrica è stato uno dei pochi mercati di spicco, con una crescita a doppia cifra.

Il gin è salito dell'+1%, ma il guadagno è arrivato soprattutto da prodotti locali nelle fasce low-price e value, in particolare nei mercati emergenti. Il gin premium e super-premium è rimasto sotto pressione. A livello globale, le fasce premium-plus del gin sono scese del -2%, nonostante i progressi in Brasile, India, Giappone e Francia.

I bitter e gli spirit aperitifs sono cresciuti del +2%. IWSR ha detto che i bitter a prezzo più basso hanno venduto bene nell'Africa subsahariana e in Sud America, mentre gli spirit aperitifs hanno continuato ad ampliarsi costantemente in tutto il mondo. L'Europa resta il centro di questa categoria, con oltre due terzi del consumo globale.

Il vino ha avuto uno degli anni peggiori tra le principali categorie di bevande. I volumi globali di vino sono scesi del -5% nel 2025, proseguendo un lungo trend discendente che ha pesato sui produttori nei mercati vinicoli tradizionali. Anche con gli spirits in lieve calo, il vino ha perso abbastanza terreno da lasciare agli spirits il sorpasso a livello globale per volume.

Ci sono state alcune eccezioni all'interno del vino. Gli spumanti hanno performato meglio dei vini fermi, con Prosecco e Crémant a sostenere la domanda. Anche i vini fermi e spumanti analcolici hanno registrato aumenti, riflettendo il più ampio interesse dei consumatori per la moderazione.

I volumi di birra sono scesi del -2% nel mondo nel 2025. Il calo è arrivato nonostante la crescita significativa in India, Sudafrica e Vietnam. Come per gli RTD e per alcuni segmenti degli spirits, la premiumization è rimasta uno dei pochi temi positivi. I volumi di birra premium-and-above sono aumentati del +1% a livello globale, sostenuti da forti performance in Vietnam, Cina, Sudafrica e India.

I prodotti analcolici hanno registrato un altro anno di forte crescita in diverse categorie. La birra analcolica è salita dell'+8%, gli spirits analcolici sono aumentati dell'+8%, il vino fermo analcolico è cresciuto del +13% e anche il vino spumante analcolico ha guadagnato il +13%.

Il segmento analcolico resta piccolo rispetto alla birra, al vino e agli spirits tradizionali, ma il suo slancio è diventato sempre più difficile da ignorare per i produttori. I dati suggeriscono che la moderazione non è più limitata a un gruppo di consumatori di

nicchia o a pochi mercati urbani. Sta diventando parte del comportamento di consumo mainstream in diversi paesi e fasce di prezzo.

Lodewijks ha detto che queste tendenze mostrano che i consumatori alla ricerca di opzioni di consumo meno intense sono disposti a spendere per alternative di qualità invece di limitarsi ad astenersi.

Per produttori, distributori e operatori dell'ospitalità, gli ultimi dati aggiungono elementi a sostegno del fatto che la ripresa non arriverà da un semplice ritorno alle abitudini pre-pandemia o ai precedenti modelli di crescita dei volumi. Al contrario, la domanda sembra spostarsi verso meno occasioni di consumo, acquisti più selettivi e un interesse più forte per i prodotti premium in alcune categorie, insieme ad alternative analcoliche in altre.

Anche il quadro regionale conta più di prima. Mercati maturi come Stati Uniti e Giappone mostrano segnali di crescita più lenta o di contrazione in categorie che un tempo trainavano la crescita del settore. Nel frattempo, mercati in sviluppo come India e Türkiye stanno assumendo maggiore importanza per i futuri incrementi di volume.

IWSR ha detto che i dati completi del 2025 coprono 160 mercati e includono previsioni fino al 2035. Per un settore che affronta un calo dei consumi complessivi ma una domanda disomogenea tra i segmenti, queste previsioni probabilmente orienteranno le decisioni su investimenti, sviluppo di prodotto e strategia di export nel prossimo decennio.